



Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (2020-2022)

1

Approvazione

Deliberazione C.d.A. del 28 novembre 2019

Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Responsabile della Trasparenza

Min. Sebastiano Salvatori

Incaricato con:

Deliberazione del C.d.A. del 24 ottobre 2013

Recapiti istituzionali:

sebastiano.salvatori@microcreditoitalia.org

trasparenza@microcreditoitalia.org



Indice

Premessa

Sezione I - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

Cap. 1 - Funzione del Piano

Cap. 2 - Processo di adozione del Piano

Cap. 3 - Gestione del rischio

Cap. 4 - Misure di prevenzione

Sezione II – Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità

Cap. 1 - Il dettato normativo

Cap. 2 - La sezione Amministrazione Trasparente: tipologia e formato dei dati pubblicati

Cap. 3 - Misure organizzative

Cap. 4 - Accesso civico, accesso generalizzato e accesso documentale



Premessa

Secondo il Rapporto di valutazione sull'Italia adottato dal GRECO (*Group of States Against Corruption*) del 27 maggio 2011, *“la corruzione è profondamente radicata in diverse aree della pubblica amministrazione, nella società civile, così come nel settore privato. Il pagamento delle tangenti sembra pratica comune per ottenere licenze e permessi, contratti pubblici, finanziamenti, per superare gli esami universitari, esercitare la professione medica, stringere accordi nel mondo calcistico, ecc. (...) La corruzione in Italia è un fenomeno pervasivo e sistemico che influenza la società nel suo complesso”*.

Le statistiche internazionali segnalano quindi che la corruzione resta un fenomeno molto diffuso nel nostro paese. Si tratta di una delle principali cause dell'inefficienza dei servizi destinati alla collettività e della disaffezione dei cittadini nei confronti delle istituzioni democratiche. La diffusività e sistematicità del fenomeno corruttivo impongono di elaborare ed implementare una politica di contrasto di tipo integrato e coordinato, in grado di svolgere soprattutto una funzione di prevenzione.

Per pretendere il rispetto delle regole, occorre creare un ambiente di diffusa percezione della necessità di tale osservanza; affinché un piano anticorruzione sia davvero efficace è fondamentale un'impostazione basata sulla prevenzione e sulla formazione della cultura della legalità, rendendo residuale la funzione di repressione dei comportamenti difformi.

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2020-2022 dell'Ente Nazionale per il Microcredito, costituito in ente pubblico non economico ai sensi del Comma 4-bis, Articolo 8 della Legge 12 luglio 2011, n. 106 e dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, patrimoniale, contabile e finanziaria, rappresenta un importante atto programmatico, redatto in ottemperanza agli obblighi stabiliti dalla Legge n. 190/2012, recante Disposizioni in materia di contrasto alla Corruzione ed all'Illegalità nella Pubblica Amministrazione.

Sezione I - Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

1. Funzione del Piano

Con l'entrata in vigore della Legge n. 90/2012, recante le disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione, l'Ente Nazionale per il Microcredito ha provveduto a nominare il Responsabile della Prevenzione della corruzione nella figura del Vice Segretario Generale, min. Sebastiano Salvatori, e ha predisposto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2020-2022.

Con la successiva emanazione del D.lgs. n.33/2013, Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni che riorganizza la normativa in materia di trasparenza e pubblicità degli atti, è stata inserita nel sito istituzionale dell'Ente nell'apposita sezione “Amministrazione trasparente” ed è stata strutturata secondo le indicazioni dell'allegato A allo stesso decreto legislativo e della delibera n. 50/2013 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC).

Al fine di realizzare un'efficace strategia di prevenzione della corruzione, il presente Piano si coordina rispetto al contenuto di tutti gli strumenti di programmazione dell'ENM, in particolare



con la Relazione Triennale Programmatica. Il Piano triennale della prevenzione della corruzione, redatto ai sensi della L. 190/2012 e secondo le linee di indirizzo dettate dal Piano Nazionale Anticorruzione approvato dalla CIVIT, si prefigge i seguenti obiettivi:

- garantire e promuovere l'integrità morale dell'Ente attraverso la creazione di uno stretto collegamento tra corruzione e trasparenza;
- stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio corruzione;
- prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ente al rischio di corruzione.

2. Processo di adozione del Piano

Il presente Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2020-2022 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale per il Microcredito su proposta del Responsabile della Prevenzione e della Corruzione il 28 novembre 2019.

Nel processo di adozione del Piano sono stati coinvolti gli organi sociali a cui è stata inviata una bozza in consultazione ed a cui sono state chieste osservazioni e contributi.

Il presente documento verrà trasmesso per via telematica al Dipartimento della Funzione Pubblica nonché pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente nella sezione Amministrazione Trasparente. Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione verrà consegnato in copia ai nuovi assunti e ai nuovi collaboratori affinché ne possano prendere atto ed accettarne il contenuto in sede di assunzione o collaborazione. Inoltre il Piano verrà inviato all'indirizzo mail di tutto il personale dell'Ente ai fini della presa d'atto del contenuto.

Laddove si rendessero necessarie modifiche prima dell'aggiornamento annuale, a seguito di rilevanti mutamenti organizzativo-funzionali nell'Ente, ovvero in relazione alle esigenze emerse nel corso della gestione degli interventi attuativi del Piano medesimo, tali modifiche saranno approvate e pubblicate con le stesse modalità di cui sopra.

3. Gestione del rischio

La pianificazione, mediante l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016, è il mezzo per attuare l'individuazione delle c.d. "aree di rischio di corruzione".

La legge n. 190/2012 individua particolari aree di rischio, ritenendole comuni a tutte le amministrazioni:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al d.lgs. n. 163 del 2006;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera di cui all'articolo 24 del decreto legislativo n. 150 del 2009.



In base a tale contesto normativo, il presente Piano individua come principale procedura da attuare la mappatura dei procedimenti attuati dall'amministrazione. La mappatura dei procedimenti consente infatti:

- a) l'individuazione del contesto entro cui deve essere sviluppata la valutazione del rischio, che può coincidere con un intero procedimento o comprendere più procedimenti;
- b) l'individuazione del procedimento seguito;
- c) le eventuali responsabilità personali per gli atti assunti, soprattutto nei riguardi di quei procedimenti nei quali la decisione amministrativa risulta connotata da uno spazio di discrezionalità particolarmente ampio.

4. Misure di prevenzione

I rischi sopra elencati dovranno essere trattati mediante una o più precisa misura di prevenzione.

Ai sensi della legge n. 190/2012, l'attività di formazione rappresenta uno strumento fondamentale di prevenzione della corruzione. La conoscenza della normativa elaborata a livello nazionale ed internazionale è, infatti, presupposto imprescindibile per la sua consapevole applicazione ed attuazione a livello locale. Gli obiettivi del progetto di formazione possono essere così declinati:

1. fornire una conoscenza generale del quadro normativo di riferimento, rimandando a successivi approfondimenti le tematiche di maggiore interesse;
2. offrire quadri interpretativi, indicazioni e proposte operative per l'applicazione del piano triennale di prevenzione della corruzione;
3. creare uno spazio di confronto tra i colleghi delle diverse strutture per l'analisi e la diffusione di buone pratiche;
4. favorire l'acquisizione di competenze specifiche per lo svolgimento delle attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione.

Le materie oggetto di formazione dovranno ricomprendere sia le principali normative in tema di anticorruzione e trasparenza, con riferimenti anche alle sanzioni ed alle responsabilità, già previste dalle normative in vigore, che le principali normative in tema di reati contro la pubblica amministrazione.

Altre misure in tema di prevenzione possono essere individuate nelle novità di interesse comune sui temi della cultura della legalità, della trasparenza e della lotta alla corruzione, negli eventuali aggiornamenti del presente Piano e nella diffusione del valore positivo del c.d. "whistleblower".

SEZIONE II - Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Il dettato normativo

Il D.lgs. 33/2013 riordina interamente la disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, per un'accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche



amministrazioni, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. I pilastri su cui si basa il D.lgs. n. 33/2013 sono:

- a) riordino degli obblighi fondamentali di pubblicazione derivanti dalle innumerevoli normative stratificate nel corso degli ultimi anni;
- b) uniformità degli obblighi e delle modalità di pubblicazione per tutte le pubbliche amministrazioni, definite nell'art. 1 comma 2 del D.Lgs.165/2001, e per gli enti controllati;
- c) definizione dei ruoli, responsabilità e processi in capo alle pubbliche amministrazioni e agli organi di controllo, introducendo anche un sistema sanzionatorio;
- d) introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico.

Il nuovo impianto legislativo rafforza il ruolo della trasparenza quale efficace strumento di lotta alla corruzione e la sua complementarietà con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione. Il Programma per la trasparenza e l'integrità rappresenta un importante strumento attraverso cui le amministrazioni dichiarano e rendono pubblici i propri obiettivi mettendo i cittadini in condizione di poter valutare se e come quegli stessi obiettivi vengano raggiunti. Il presente Programma, adottato dal Consiglio di Amministrazione in base alla normativa vigente, indica le principali azioni e le linee di intervento che l'Ente Nazionale per il Microcredito intende seguire nell'arco del triennio 2020-2022 in tema di trasparenza.

2. La sezione Amministrazione Trasparente: tipologia e formato dei dati pubblicati

Con l'emanazione del D.lgs. n.33/2013, che riordina la normativa in materia di trasparenza e pubblicità degli atti, è stata inserita nel sito istituzionale dell'Ente Nazionale per il Microcredito la sezione "Amministrazione Trasparente" ed è stata strutturata secondo le indicazioni dell'allegato A allo stesso decreto legislativo e della delibera n. 50/2013 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (A.N.AC).

Oggetto della pubblicazione sono i dati, le informazioni ed i documenti riguardanti sia l'organizzazione che le attività poste in essere dall'Ente. In particolare si suggerisce che gli obblighi di pubblicazione attinenti all'operato dell'Ente si riferiscano particolarmente alle seguenti voci:

- a) Disposizioni generali
- b) Organizzazione
- c) Consulenti e Collaboratori
- d) Personale
- e) Bandi di concorso
- f) Performance
- g) Enti controllati
- h) Attività e Procedimenti
- i) Bandi di gara e contratti
- j) Sovvenzioni, contributi, sussidi
- k) Provvedimenti
- l) Bilanci
- m) Beni immobili e Gestione Patrimonio
- n) Controlli e rilievi sull'Amministrazione
- o) Servizi erogati
- p) Pagamenti dell'Amministrazione
- q) Opere pubbliche
- r) Pianificazione e governo del territorio



- s) Informazioni ambientali
- t) Interventi straordinari di emergenza
- u) Altri contenuti

In base a quanto previsto dall'art. 7 del D.lgs. 33/2013 nonché dalle Linee guida per i siti web della PA, emanate dal Dipartimento della Funzione pubblica in attuazione della Direttiva n. 8/2009 così come annualmente aggiornate con le prescrizioni fornite dall'A.N.AC., l'Ente effettua le pubblicazioni dei dati sul proprio sito istituzionale. Considerato che le informazioni rese pubbliche nella sezione "Amministrazione Trasparente" possono essere utilizzate da parte degli interessati, i dati devono essere creati utilizzando formati standardizzati e aperti, quali i formati PDF, XHTML e XML.

3. Misure organizzative

I dati, i documenti e le informazioni da pubblicare sono trasmessi via e-mail al Responsabile per la Trasparenza, che ne cura la pubblicazione sul sito. L'Organismo Indipendente di Valutazione verificherà il corretto adempimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza; gli esiti di tali verifiche sono pubblicati sotto forma di attestazioni nella Sezione Amministrazione Trasparente.

4. Accesso civico, accesso generalizzato e accesso documentale

Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche e di promuovere la partecipazione al dibattito pubblico, chiunque ha diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione, nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis del medesimo decreto legislativo. Tale disposizione si esplica in diverse tipologie di accesso: l'accesso civico e l'accesso generalizzato. L'accesso civico è circoscritto ai soli atti, documenti e informazioni oggetto di obblighi di pubblicazione, mentre l'accesso generalizzato è esercitabile relativamente ai dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli per i quali non sussista uno specifico obbligo di pubblicazione. Permane l'esercizio del diritto d'informazione, di accesso e di partecipazione al cittadino di cui alla Legge 7 agosto 1990, n.241 (cosiddetto accesso documentale). L'inserimento nel piano triennale della trasparenza dell'Ente delle modalità per l'esercizio di accesso civico costituisce il maggior sviluppo apportato rispetto agli anni passati.

a) Modalità per l'esercizio di accesso civico - L'istanza può essere trasmessa per via telematica, secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e s. m. ., compilando il modulo per l'accesso ed è presentata all'ufficio del Segretariato Generale, dott. Riccardo Graziano (tel. 06.83606132, e-mail segretariato.generale@microcredito.gov.it, PEC microcreditoitalia@pec.it). L'amministrazione entro 30 giorni procede alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto e lo trasmette contestualmente al richiedente, ovvero comunica al medesimo l'avvenuta pubblicazione, indicando il collegamento ipertestuale a quanto richiesto. Se il documento, l'informazione o il dato richiesti risultano già pubblicati nel rispetto della normativa vigente, l'amministrazione indica al richiedente il relativo collegamento ipertestuale. Nei casi di diniego dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della Trasparenza, (tel. 06.83606132, e-mail trasparenza@microcredito.gov.it, PEC microcreditoitalia@pec.it).



b) Modalità per l'esercizio dell'accesso generalizzato - L'istanza può essere trasmessa per via telematica, secondo le modalità previste dal decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e s. m., compilando il modulo per l'accesso generalizzato, ed è presentata all'ufficio del Segretariato Generale, dott. Riccardo Graziano, (tel. 06.83606132, e-mail segretariato.generale@microcredito.gov.it, PEC microcreditoitalia@pec.it). L'amministrazione entro 30 giorni, in caso di accoglimento dell'istanza, mette a disposizione i dati, i documenti o le informazioni richieste presso il proprio ufficio amministrativo. Nei casi di diniego dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della Trasparenza, (tel. 06.83606132, e-mail trasparenza@microcredito.gov.it, PEC microcreditoitalia@pec.it).

c) Modalità per l'esercizio dell'accesso documentale. L'istanza può essere trasmessa per via telematica o postale nello spirito della Legge 7 agosto 1990, n.241 compilando il modulo per l'accesso documentale, ed è presentata all'ufficio del Segretariato Generale, dott. Riccardo Graziano, (tel. 06.83606132, e-mail segretariato.generale@microcredito.gov.it, PEC microcreditoitalia@pec.it). L'amministrazione entro 30 giorni, in caso di accoglimento dell'istanza, mette a disposizione i dati, i documenti o le informazioni richieste presso il proprio ufficio amministrativo. Nei casi di diniego dell'accesso o di mancata risposta entro il termine indicato, il richiedente può presentare richiesta di riesame al Responsabile della Trasparenza, Mi. Sebastiano Salvarori, (tel. 06.83606132, e-mail trasparenza@microcredito.gov.it, PEC microcreditoitalia@pec.it). L'amministrazione entro 30 giorni, in caso di accoglimento dell'istanza, mette a disposizione dell'interessato i documenti e le informazioni richieste.

Il Responsabile della Trasparenza
Min. Sebastiano Salvatori

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi
dell'art. 3, comma 2, del D.lgs. 39/93